



Cerca: Archivio La Repubblica dal 1984 Cerca
Cerca: Cerca nel Web con Google Cerca

Sei in: Repubblica Milano / Cronaca / In Lombardia un parto su tre col ...

Stampa Mail Condividi

In Lombardia un parto su tre col cesareo L'Oms: la soglia ideale è del 15 per cento

Brescia detiene il record con il 38 per cento dei casi, seguita da Mantova (34,41) e Milano (31)



Quasi la metà degli ospedali lombardi ricorre al parto cesareo nell'oltre 30 per cento dei casi, con picchi che in alcuni centri superano il 40. Eppure a livello europeo l'Oms consiglia di non superare la soglia del 15 per cento. Lo riporta l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), che in collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità ha voluto fotografare la situazione lombarda e confrontarla con il resto d'Italia e d'Europa per migliorarla.

In particolare in Lombardia i cesarei rappresentano il 35 per cento dei parti nelle strutture sanitarie che eseguono meno di 500 parti all'anno, mentre sono più del 28 per cento in quelle che superano i 1.500 parti annuali. Brescia detiene il record con il 38 per cento dei casi, seguita da Mantova (34,41) e Milano (31). Pavia, Lodi, Lecco e Cremona sono intorno al 30 per cento, mentre le più virtuose sono Bergamo, Varese, Sondrio e Como (intorno al 25). Il record di cesarei va invece all'Istituto clinico Città

di Pavia (54,5 per cento), seguito dall'Ospedale Beato Matteo di Vigevano e dall'Istituto clinico Città di Brescia (entrambi al 46,5). Gli ospedali migliori, secondo l'Onda, sono invece il Sacra Famiglia di Erba (10,6) e il Vittorio Emanuele di Carate Brianza (11,5).

"La raccomandazione dell'Oms - spiega Walter Ricciardi, direttore Istituto di igiene all'Università Cattolica di Roma - è rispettata da alcuni Paesi come Olanda (15 per cento) e Francia (20). Nel nostro Paese ci sono invece diseguità regionali: l'elevato ricorso al Sud è da cercare nell'organizzazione delle strutture, mentre al Nord la donna ricorre al cesareo perché è più comodo, semplice e indolore. E perché nessuno le propone un'alternativa".

(31 marzo 2010)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scrivi un commento

Nessun commento